

URBANISTICA

Ventimila leghe sotto Roma antica

di Franco Miracco

Con il soccorso delle moderne tecnologie, un gruppo di esperti e di docenti universitari ha elaborato uno studio di fattibilità per una fantascientifica galleria autostradale sotto i sette colli.

Varie volte siamo intervenuti sui progetti per Roma. Ad esempio, con le proposte avanzate da Adriano La Regina, soprintendente archeologico di

Roma, e da Carlo Aymonino, assessore per il centro storico del comune. Se La Regina, affiancato da una commissione composta da Leonardo Benevolo, Vittorio Gregotti, Guglielmo Zambrini, Claudio Podestà, Ippolito Pizzetti, ha lavorato non soltanto per l'alleggerimento del traffico attorno all'area di via dei Fori Imperiali ma ha cercato di predisporre una soluzione globale, cioè per tutta la città, anche

Carlo Aymonino ha costituito una propria commissione. La commissione dell'assessorato per il centro storico, Giorgio Gullini, Mario Manieri Elia, Vittorio Sermoniti, rispettivamente un archeologo, uno storico dell'architettura, un giornalista, sta lavorando da mesi per predisporre l'istruttoria per il bando di un futuro concorso di idee che riguardi i bordi di via dei Fori Imperiali.

Dopo questa fase che durerà ancora un paio di mesi, come ci conferma Manieri Elia, il sindaco dovrebbe nominare una nuova commissione che stilerà il bando di concorso. L'assessorato per il centro storico doveva, quindi, risolvere i drammatici problemi della viabilità esterni all'area archeologica centrale. Da qui il progetto del traforo dei sette colli, che va a integrarsi con

il lavoro finora svolto dal gruppo Gullini-Manieri Elia. La nuova proposta dovrebbe collegare l'area nord-est (Salario) con l'area sud-est (Colombo-Appia). Cioè, lo stesso obiettivo che si era posto il gruppo di lavoro nominato da Adriano La Regina. Dunque, un di più di progettualità che però riteniamo un fatto positivo. Si sa che Adriano La Regina e Carlo Aymonino cercano di agire per meglio risolvere la grande questione romana: urbanistica e archeologia, intese come meccanismo integrato verso una dimensione metropolitana moderna e rispettosa di tutte le esigenze, da quelle culturali a quelle sociali.

Il traforo dei sette colli, lungo circa quattro chilometri e mezzo, prevede ampi parcheggi sotterranei in corrisponden-

za delle uscite pedonali, e sembra presentare il vantaggio di evitare tutte le famose inconvenienze del sottosuolo di Roma. Viaggerà, infatti, ad un quota utile a evitare l'impatto con le preesistenze archeologiche. Comunque, lo scavo profondo eliminerebbe diverse altre difficoltà: reti elettriche, idriche, fognanti, pericoli per la stabilità degli edifici. Il favoloso superprogetto va giudicato, inoltre, assieme alla proposta complessiva di nuova viabilità, che si basa su: il raccordo anulare a tre corsie con nuove bretelle, la tangenziale Colombo-Grotta Perfetta-Quarto Miglio-Appia a sud-est del traforo, l'apertura al traffico veicolare dei tratti interdetti dei lungoteveri tra Testaccio e Magliana, la trasformazione del centro storico in tangenziali.